

COMUNICATO STAMPA

Alessandro Bernardini, Francesco Alpini

LA DOLCEZZA PUÒ FAR PERDERE IL SENNO

Progetto speciale a cura di Tiziana Tommei per Cantine Aperte 2018

26 e 27 maggio 2018 (in mostra fino al 30 giugno 2018)

Inaugurazione: sabato 26 maggio, ore 18.00

Tenuta la Pineta, Castiglion Fibocchi, Arezzo

In occasione della ventiseiesima edizione di Cantine Aperte, **Tenuta la Pineta** ospita la mostra ***La dolcezza può far perdere il senno***, progetto speciale di Alessandro Bernardini e Francesco Alpini, curato da Tiziana Tommei. Da sabato 26 maggio, gli ambienti in e outdoor della tenuta vinicola di Luca Scortecci a Castiglion Fibocchi, ad Arezzo, saranno aperti all'arte contemporanea. Non è la prima volta che il vino e l'arte s'incontrano in questi spazi: per questo evento è stato ideato un concept espositivo che unisce un'eterogeneità di media e linguaggi, lasciando costantemente al centro il contesto. Le opere realizzate, tutte create in esclusiva per questa iniziativa, muovono infatti dal luogo che le accoglie, con il quale conducono un dialogo silenzioso e puntuale. In casi come il nostro, una mostra può rivelarsi tanto gravida di componenti, stimoli, sfumature, ma anche di ambiguità, ambivalenze e contraddizioni, che trovarsi a percorrerla può portare ad immergersi in una dimensione a sé stante, scissa, indipendente dal reale e tuttavia così incredibilmente autentica e indissolubilmente legata al vissuto. S'invita il visitatore a compiere un percorso, diviso in quattro capitoli, muovendosi dall'esterno verso l'interno. La teatralità di *Meteorite*, installazione site specific di Alessandro Bernardini, apre questa sorta di cammino, mettendo in scena una realtà allucinata e distorta, annichilita e devastata a seguito della collisione con una roccia ricoperta da una coltre di catrame: è l'incipit del racconto che ci si accinge a narrare. Questo scenario esorta a cercare rifugio all'interno, dove nell'immediato si avverte un senso d'incertezza: infatti, tutto appare frammentato (*Vinum Senescens*), incerto (*Pause – play – forward*) e intorbidito (*A me – n*). Il trittico fotografico di Francesco Alpini, *Pause – play – forward*, sebbene mostri come soggetto una natura morta omaggio a Bernardini (come rivelano il manichino, la superficie nera e lucida che rimanda al catrame, i volumi di cemento, il minimalismo e il rigore della composizione), in esso lo still life risulta essere un mero pretesto per ragionare su questioni formali, tecniche e di

percezione. Inoltre, dalla scelta del titolo, egli non contempla dichiaratamente la possibilità di tornare indietro (come risulta del resto insanabile la cesura tra i due elementi, quello umano e quello meccanico, in *Vinum Senescens*), innestando dunque un ulteriore germe di realismo in immagini esteriormente stranianti e avulse da una qualsivoglia forma di logica tangibile. Improvvisamente, questo stato di sospensione viene interrotto da un episodio di violenta rottura: *Fratture immanenti*, installazione site specific realizzata dai due artisti, giunge all'osservatore come un'immagine destrutturata e ricomposta attraverso i frammenti di uno specchio ideale che riflette un intero perfettamente intellegibile. Alla crisi segue la ricostruzione: a partire dalle fondamenta (il filo rosso del cemento in blocchi), la forza fisica e in misura superiore la mente umana, sia come ratio (*Ombra libera*) che come forza immaginifica, (*From darkness to light*) riconducono a nuova vita (*Innesto 2.0 – Equilibrio variabile*). Le ultime due opere citate fissano la ricerca della stabilità a tema centrale in corrispondenza della chiusura della mostra: se Bernardini resta ben ancorato a terra, suggerendo che l'equilibrio sia di fatto indirettamente proporzionale alla distanza dal suolo, Alpini sceglie l'utopia e rappresenta innesti in sospensione nei quali è la componente umana a simboleggiare la vita, annullando ogni effetto di gravità, in forza delle infinite capacità della mente umana.

Francesco Alpini nasce ad Arezzo nel 1981. Studia beni culturali e storia dell'arte e in seguito si dedica al restauro. Il suo iter creativo muove dalla pittura e, in breve tempo, avvia in parallelo un'indagine sul mezzo fotografico, dedicandosi dapprima alla fotografia analogica e in seguito a quella digitale. La sua cultura visiva ha rimandi che conducono ben oltre la fotografia, spaziando dalla pittura, al cinema, alla letteratura: da Rembrandt a Magritte, da Julian Schnabel a Terrence Malick, da Cormac McCarthy a Murakami. Negli ultimi anni si è specializzato in fotografia di scena e ritrattistica. Vive ad Arezzo, dove porta avanti la sua ricerca sulla fotografia intesa strumento per conoscere e scandagliare in profondità l'altro.

Alessandro Bernardini è nato nel 1970 ad Arezzo. Avvia la sua ricerca in ambito artistico nel 2011. Dal 2015 espone in mostre personali, collettive e special projects. Tra i solo show si citano i più recenti: *Fragile*, progetto site-specific per la Cannoniera della Fortezza del Girifalco a Cortona (ottobre, 2017); *Catrame*, a cura di Tiziana Tommei presso Galleria 33, Arezzo (maggio, 2017); *Innesto*, evento speciale per Cantine Aperte e Tenuta la Pineta a Castiglion Fibocchi, Arezzo (maggio-giugno, 2017). Tra le partecipazioni dell'ultimo anno si ricordano: Art Expo, a cura di Graziella Schenetti, New York (aprile 2018); Art Adoption New Generation, progetto site-specific per Palazzo Magini, Cortona (dicembre 2017 – gennaio 2018); *What's going on?*, doppia personale con Ivan Cipriani Buffoni, a cura di Tiziana Tommei a Palazzo Magini, Cortona (settembre, 2017). Vive e lavora tra Arezzo e Firenze.

La mostra inaugura sabato 26 maggio alle ore 18.00 presso Tenuta la Pineta in Via Setteponti, n. 65 a Castiglion Fibocchi, Arezzo (GPS: Laterina, Via Maestà di Scopeto). Domenica 27 maggio sarà aperta con orario 10.00 - 19.00 e resterà visitabile su appuntamento fino al 30 giugno 2018.

Alessandro Bernardini, Francesco Alpini

LA DOLCEZZA PUÒ FAR PERDERE IL SENNO

a cura di **Tiziana Tommei**

Sabato **26 maggio**, ore 18.00 - 21.00

Domenica **27 maggio**, ore 10.00 - 19.00

Tenuta la Pineta

Via Setteponti, n. 65 - Castiglion Fibocchi, **Arezzo**

GPS: Laterina, Via Maestà di Scopeto

In mostra fino al **30 giugno**

(dal 28 maggio al 30 giugno, solo su appuntamento)

La mostra è parte dell'evento

Cantine Aperte 2018 di Movimento Turismo del Vino

Contatti **Tenuta La Pineta**

www.tenutalapineta.it / +39 0575 477716 / info@tenutalapineta.it

PRESS

Tiziana Tommei

Contemporary Art Curator

+ 39 339 84 38 565

info@tizianatommei.it

0112444 3398438565

